

Palma de Vecchio Pop up Square

The transformation of the outdoor space of GAMEC (Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo) in Bergamo, Italy was undertaken by Studio Fink to accompany the first large retrospective exhibition of Palma il Vecchio paintings. As a pop up temporary square it echoes the motto of the show: "An exhibition not only to be seen, but to be lived."

The artist Peter Fink conceived the design as an opportunity to create a memorable external room echoing Palma Vecchio's vibrant use of colour as well as place encouraging social interaction, conversation and contemplation before and after seeing Palma de Vecchio paintings.

For details of the project, please visit [CODAWORX](#). To see other projects of Studio Fink, please visit [its website](#).





Lunedì 09 marzo 2015

Gialli, blu e rosa nel cortile della Gamec I Maestri del Paesaggio per Palma

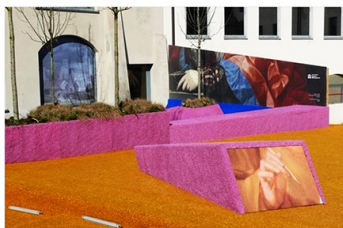
Pittura, design, fascino antico e creazioni contemporanee: alla Gamec di Bergamo i mille volti del made in Italy per celebrare Palma il Vecchio.

Un tappeto di colori ed emozioni per condurre alla scoperta dell'arte di Palma il Vecchio, i Maestri del Paesaggio, che da quattro anni a questa parte rendono Bergamo teatro d'eccezione per paesaggisti di tutto il mondo, tornano a Bergamo per la prima grande retrospettiva dedicata a Jacopo Negretti, in arte Palma il Vecchio.



Gamec e i Maestri del paesaggio

Il pittore, protagonista del rinascimento veneto e originario di Serina, sarà celebrato in occasione di Expo 2015 con una mostra dal 13 marzo al 21 giugno negli spazi della Gamec di Bergamo. È proprio lo spazio esterno della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea accoglierà le creazioni dei Maestri Paesaggisti che, ispirandosi ai capolavori presenti per 160 giorni in mostra, hanno dato vita a un vero e proprio esercizio di landscaping, lasciando che dalle tele fluiscano nuance e sensazioni esclusive. In particolare, gli artisti del paesaggio, facendosi guidare dalle pennellate del Palma, ricche di temi mitologici e rimandi ai luoghi nati, hanno ricreato un'installazione unica nel loro genere.



Gamec e i Maestri del paesaggio

«Ancora una volta, Bergamo potrà godere di professionisti dal profilo internazionale che metteranno al servizio della città la loro competenza e passione, per realizzare un progetto che trae il suo significato più profondo proprio nell'autenticità del made in Italy. Per la prima volta, inoltre, un Museo sperimenta un approccio tanto sorprendente e innovativo, unendo il prestigio dell'arte rinascimentale alla dinamicità di uno spirito giovane, creativo e ricco di seduzioni artistiche tanto sensibili, come quelle espresse dai Maestri del Paesaggio» spiega Maurizio Vegni, presidente di Arketipos.



Gamec e i Maestri del paesaggio

Una passerella artistica mai vista prima arricchirà la visita degli appassionati di cultura e paesaggio, conducendoli alla scoperta dei capolavori pittorici arrivati a Bergamo dai più importanti musei italiani e stranieri come la National Gallery di Londra, la Gemäldegalerie di Berlino e Dresda, il Kunsthistorisches Museum di Vienna e l'Ermitage di San Pietroburgo, gli Uffizi di Firenze e le Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Il progetto, firmato dai maestri Peter Fink (art direction), Lucia Nusiner (garden design) e Maurizio Quarzale (light design), già noti per aver ridisegnato la storica Piazza Vecchia trasformandola in uno splendido giardino a cielo aperto con cromature verdi e rosa, proietta così ancora una volta Bergamo in una dimensione internazionale, rendendola sinonimo di eccellenza e qualità made in Italy.



Gamec e i Maestri del paesaggio

L'intera corte esterna risplenderà con sedute contornate da alberi, pannelli con macro dettagli tratti dalle opere del celebre pittore e splendidi ornamenti di design, tanto visionari quanto accoglienti, per offrire al visitatore uno spazio ricreativo e di puro relax, in cui sostare negli attimi precedenti e successivi alla mostra.

«Credo che le immagini di Palma il Vecchio posseggano, rispetto ad altre opere rinascimentali, una straordinaria libertà compositiva. Persino le rappresentazioni sacre sono trattate come tableaux di conversazioni vere e proprie, prima ancora che come soggetti religiosi. Così, ho pensato che fosse necessario creare, anche nello spazio esterno, momenti di "dialogo" tra diverse aree, occasioni di conversazione e relax, sfruttando i vari livelli del cortile, sottolineandoli nella pavimentazione con un fluire di colori contrastanti che ripropongono le magnifiche tonalità che il Palma ci offre nelle proprie opere» svela il maestro Peter Fink, che ha prodotto per il suo progetto le tinte del giallo, del blu e del rosa.